

Bellissimi – 13 marzo 2015

SOGNU SANREMASCU

Pomeriggio di poesia dialettale con Gianni Modena

Apertura musicale

poi, a seguire, presentazione:

Di scena, qui a Bellissimi, la Poesia Sanremasca... L'ha accompagnata fin qui l'amico Gianni Modena che, sciogliendo per noi i nodi di una "lensurà" di sogni, ci accompagnerà, attraverso il cammino della nostalgia, nella Sanremo "di tempi denesca", che ormai non c'è più... E visto che ci troviamo a Bellissimi, sarebbe bello pensare che queste rime prendessero il volo con qualcuna delle vostre mongolfiere per portare lontano, come tante letterine leggere, il ricordo del passato, dei nostri Vecchi, del "tempo che fu"

...Abbiamo parlato di sogni, ed eccolo il primo.. .per musica e per versi...

Musica: Nel blu dipinto di blu

Sogni int'u ghirindun

Dino Ardoino

5' 00"

a questo palco sono ormai passate molte parlate, molte cadenze, tutte della zona o poco più in là... ma mai finora,1 credo, si è sentito parlare napoletano, o almeno di Napoli... Lo farà adesso il nostro musicista (e non vi annuncio il titolo perchè il pezzo è fin troppo noto) e Gianni.

"Ma cume avura u Nanin u s'è messu a parlà napulitan?!"... No, tranquilli; si tratta solo della celeberrima "A livèlla" di Antonio De Curtis, in arte Totò; un altro sogno magistralmente tradotto in sanremasco da Aldo Bottini.

Malafemmena di Antonio de Curtis Totò (senza annunciarlo)

A bula d'aria

7 min

ed ora un odoroso bouquet di versi dedicati all'amore... a diversi tipi di amore

<i>Amor carnale all'inizio dei tempi...</i>	U primu sfratu	Gin De Mori
<i>Lussuria egiza...</i>	Storia egissiana	Dino Ardoino
<i>Ma anche gli animali hanno un cuore...</i>	U can da cascéte	Gin De Stefani
<i>garbato ricordo della "prima volta"...</i>	Incuntrandu chéla scignura	Dino Ardoino
<i>Il rimpianto di un amore mai rivelato...</i>	A vureréva	Vincenzo Balbis

Musica a piacere

Ma c'è poi un amore del tutto diverso, ma ugualmente inteso, anzi... quello per le nostre Mamme

L'amore della mamma.... **Màire nostra** *Dino Ardoino*

ed ecco infine una poesia un po' speciale, una preghiera... un'Ave Maria del tempo di guerra, fatta di parole diverse, semplici; una implorazione alla Madre di tutti, ché oltre all'anima, aiuti ed interceda anche per le ristrettezze di quei

tempi così difficili...

2

Antonio Rubino

Ave Maria sanremasca

tot 12 min recitati

2

Stacco musicale

(valzerino o quant'altro, di breve durata)

Se Jacono e de Stefani possono considerarsi “i padri” del dialetto sanremasco, il primo a scrivere dei versi in “giargone” fu Antonio Sghirla, detto Stevin che, intorno alla metà dell'800 scrisse gli “Almanacchi di Sanremo” con cui satireggiava su potenti e concittadini del suo tempo... E qui ci vorrebbe una conferenza... Accontentiamoci allora, di un altro sogno, quello di un poeta (in cui è fin troppo facile intravedere l'autore Franco D'Imporzano) che, sul morire della notte, incontra per le vie della Scarpetta (o Pina che dir si voglia), nientechemeno che lo Stevin!... Prima però, si sogna in musica, sulle note di Vecchio Frak,, altro “fantasma della notte”... Lasciamoci allora cullare anche noi, “mollemente”, dai ricordi, portati dalla fisa di.... e dai versi di Gianni

Vecchio frack

A möiru da l'inveza

Franco D'Imporzano

Musica – allegra – tema libero (parliamone....)

Siamo così arrivati alla fine della serata... Gianni ci saluta ora con l'ultimo sogno... Un sogno nostalgico, allegro sprizzante, demenziale, particolare, quasi un incubo, quasi un inno, quasi una “canna”, virtuale, si capisce... Si perché noialtri, quando ci droghiamo, lo facciamo con il:

Baixaricò

Franco D'Imporzano

MUSICA